



La Santa Sede

PRIMI VESPRI DELLA SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO E TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO PER L'ANNO TRASCORSO

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Basilica di San Pietro
Martedì, 31 dicembre 2024

[Multimedia]

Questa è l'ora del ringraziamento, e abbiamo la gioia di viverla celebrando la Santa Madre di Dio. Lei, che custodisce nel suo cuore il mistero di Gesù, insegna anche a noi a leggere i segni dei tempi alla luce di questo mistero.

L'anno che si chiude è stato un anno impegnativo per la città di Roma. I cittadini, i pellegrini, i turisti e tutti quelli che erano di passaggio hanno sperimentato la tipica fase che precede un Giubileo, con il moltiplicarsi dei cantieri grandi e piccoli. Questa sera è il momento di una riflessione sapienziale, per considerare che tutto questo lavoro, oltre al valore che ha in sé stesso, ha avuto un *senso* che corrisponde alla vocazione propria di Roma, la sua vocazione universale. Alla luce della Parola di Dio che abbiamo appena ascoltato, questa vocazione si potrebbe esprimere così: *Roma è chiamata ad accogliere tutti perché tutti possano riconoscersi figli di Dio e fratelli tra loro.*

Perciò in questo momento vogliamo elevare il nostro rendimento di grazie al Signore perché ci ha permesso di lavorare, e lavorare tanto, e soprattutto perché ci ha dato di farlo con questo senso grande, con questo orizzonte largo che è *la speranza della fraternità.*

Il motto del Giubileo, "Pellegrini di speranza", è ricco di significati, a seconda delle diverse possibili prospettive, che sono come altrettante "vie" del pellegrinaggio. E una di queste grandi strade di speranza su cui camminare è la fraternità: è la strada che ho proposto nell'Enciclica Fratelli tutti.

Sì, la speranza del mondo sta nella fraternità! Ed è bello pensare che la nostra Città nei mesi scorsi è diventata un cantiere per questa finalità, con questo senso complessivo: prepararsi ad accogliere uomini e donne di tutto il mondo, cattolici e cristiani delle altre confessioni, credenti di ogni religione, cercatori di verità, di libertà, di giustizia e di pace, tutti pellegrini di speranza e di fraternità.

Ma dobbiamo domandarci: questa prospettiva *ha un fondamento*? La speranza di un'umanità fraterna è solo uno slogan retorico o ha una base "rocciosa" su cui poter costruire qualcosa di stabile e duraturo?

La risposta ce la dà la Santa Madre di Dio *mostrandoci Gesù*. La speranza di un mondo fraterno non è un'ideologia, non è un sistema economico, non è il progresso tecnologico. La speranza di un mondo fraterno è Lui, *il Figlio incarnato*, mandato dal Padre perché tutti possiamo diventare ciò che siamo, cioè *figli del Padre che è nei cieli*, e quindi *fratelli e sorelle tra di noi*.

E allora, mentre ammiriamo con gratitudine i risultati dei lavori compiuti in città – ringraziamo per il lavoro di tanti, tanti uomini e donne che lo hanno fatto, e ringraziamo il Signor Sindaco per questo lavoro di portare avanti la città –, prendiamo coscienza di quale sia il cantiere decisivo, il cantiere che coinvolge ognuno di noi: questo cantiere è quello in cui, ogni giorno, permetterò a Dio di cambiare in me ciò che non è degno di un figlio – cambiare! –, ciò che non è umano, e in cui mi impegnerò, ogni giorno, a vivere da fratello e sorella del mio prossimo.

Ci aiuti la nostra Santa Madre a camminare insieme, come pellegrini di speranza, sulla via della fraternità. Il Signore ci benedica, tutti noi; ci perdoni i peccati e ci dia la forza per andare avanti nel nostro pellegrinaggio nel prossimo anno. Grazie.